

STRANIERE Quartiere in rivolta contro le notti hard. «Sono sempre di più, hanno invaso anche le traverse del viale delle Cascine»

Barbaricina contro le lucciole

di **Emanuela del Mauro**

PISA — E' battaglia sulle lucciole. Non quelle vere, sempre gradite nelle notti d'estate tempestate di stelle. In quest'inizio di stagione una vera e propria sommossa popolare si sta levando nel quartiere di Barbaricina contro le «lucciole» con braccia e gambe. Quelle che cominciano a comparire a volte anche già all'imbrunire sul ciglio della strada, e comunque stazionano sistematicamente sul viale delle Cascine. E che ultimamente, con pericolose «incursioni», si sono spostate anche nelle strade limitrofe, subito a ridosso del semaforo all'incrocio con l'Aurelia.

Una vecchia piaga per la strada statale, la via Traversagna, via dei Pini, i cui residenti sono ormai abituati da anni e anni a fare i conti con questo problema. Ma adesso il fenomeno sta cambiando.

«**Si appartano proprio davanti casa incuranti di tutto»**

Non che sia aumentato, anche perché le retate congiunte delle forze dell'ordine qualche effetto significativo l'hanno prodotto, anche sul lungo periodo. Però quelle «lucciole» recidive, che continuano a esercitare sulla strada il mestiere più antico del mondo, nonostante i rischi cui sono esposte, ora si appostano anche sui viottoli privati che conducono alle villette. E così per i residenti non c'è davvero più pace. Sistematicamente, col calare dell'oscurità, si vedono apparire dapprima più defilate. Poi, quando le lancette dell'orologio cominciano a segnare le 22.30 e la gente dalle case non esce più, salgono sulle auto dei clienti che via via si fermano e resta-



STRANIERE Il mercato del sesso a pagamento è sempre in mano a organizzazioni criminali di albanesi e rumeni

no lì, senza allontanarsi troppo. Anzi, si appartano proprio nelle stradine limitrofe al viale. Un po' per sfuggire ai controlli delle forze dell'ordine, un po' per sentirsi più sicure, sotto l'occhio del protettore, che di solito le osserva sempre a distanze ravvicinate.

Il risultato è che strade come via Caduti del Lavoro, via Masserenti, via Miglioli, via Baldini, hanno perso la pace. Oltretutto, da quando un tratto abbastanza lungo di via Caduti del Lavoro è stato chiuso per realizzare le opere di urbanizzazione primaria collegate

ai fabbricati residenziali della Cooper 2000 in costruzione, quella strada è diventata terra di nessuno e la sera c'è un via vai di auto. Specie nello sterrato delimitato dal cantiere.

«Qui una volta non si vedeva neppure a un palmo dal naso — racconta una residente di via Prampolini, la prima traversa sulla sinistra del viale delle Cascine (venendo dall'Aurelia) —. Poi, dopo tante richieste, siamo riusciti a ottenere dall'amministrazione comunale il rifacimento del manto stradale del vialetto e una nuova illuminazione pubblica. Adesso uscendo di casa almeno vedi dove metti i piedi. Anche se, al mattino, trovi spesso e volentieri preservativi usati e abbandonati sul vialetto».

«**Al mattino troviamo i preservativi sul vialetto di ghiaia»**

Insomma, un quartiere residenziale fino a qualche anno fa considerato un'oasi di tranquillità, ora sta facendo i conti con una realtà sempre meno rassicurante. E i residenti si sono fatti sentire anche alla Circoscrizione 2, perché si faccia interprete del loro malumore. Stessa musica al villaggio Saint Gobain, che ben si presta a offrire riparo, essendo tutto caratterizzato da piccoli vialetti e stradine poco illuminate.

«Speriamo — si augura una signora — che una volta finito di costruire l'albergo e il centro commerciale (un grande complesso in fase di realizzazione lungo l'Aurelia, ndr) la situazione cambi. Ma io ho l'impressione che qui cambierà ben poco, visto che le forze dell'ordine arrivano e fanno il loro lavoro. Ma poi le prostitute ritornano sempre».